

(2)



Nel riquadro, il medico condotto Ildo Alessandro Pozzo, 40 anni, arrestato per violenza carnale e favoreggiamento della prostituzione. In questa foto, le sue vittime indicano il luogo dei sacrifici.



A QUATTRO MESI DALLA CORAGGIOSA DENUNCIA A VISTO DI DUE DONNE, ARRESTATO IL MEDICO CHE LE «CURAVA»

“Su questo altare di roccia lui ci immolava al dio del sesso”

di **ROBERTO BUIA**
Gallipoli (Lecce), luglio.

Loro l'avevano detto. Superando il più comprensibile dei pudori, avevano parlato di orge e messe nere. Avevano raccontato di un medico che si era trasformato in santone e le aveva soggiogate alla sua volontà.

Era iniziato così l'incubo di Lidia, una signora di 40 anni affetta da un grave disagio psicologico, e di Francesca, 22 anni, alla disperata ricerca di un lavoro. Che, anziché trovare la soluzione ai loro problemi, si erano trovate coinvolte in un giro di riti esoterici a sfondo sessuale.

Ci eravamo occupati del loro caso nel numero 10 di *Visto*. E oggi quelle denunce hanno avuto seguito. Nei giorni scorsi infatti è stato arrestato il dottor Ildo

«Diceva che quei riti avrebbero spazzato via depressione e sfortuna», denunciano Francesca e Lidia. «E intanto appagava le sue voglie e ci concedeva ai notabili della zona. In cambio di soldi e favori»

Alessandro Pozzo, 40 anni, residente da tempo a Gallipoli, medico di base specializzato in geriatria.

I reati che gli sono stati imputati dai magistrati vanno dal favoreggiamento continuato della prostituzione a minacce atte a spingere alla commissione di un reato, dalla violenza carnale su donne in condizione di inferiorità psichica all'esercizio abusivo della professione di analista-terapeuta.

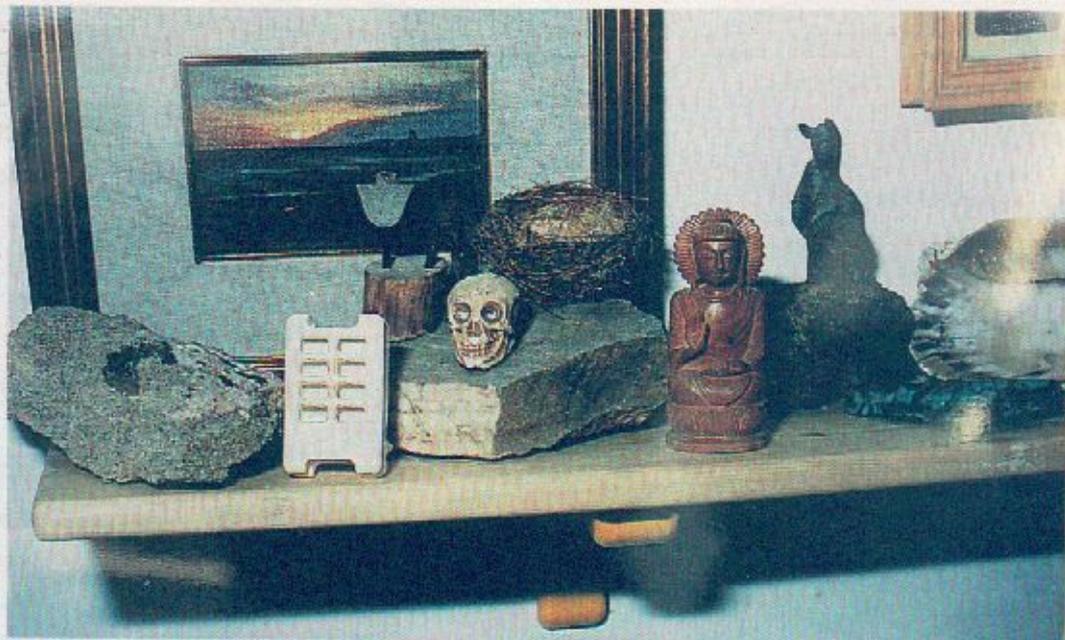
Ora il dottor Pozzo è agli arresti domiciliari. E le due donne che per prime avevano avuto il coraggio di dar corpo ai sussurri che da tempo si rincorrevano in città si dicono soddisfatte di ciò che ha fatto la giustizia.

È il loro avvocato, Paolo Vinci, che ha avuto il merito di far sì che questa vicenda

continua a pag. 24

L'esoterismo: un chiodo fisso

A fianco e sotto, gli oggetti sequestrati al dottor Pozzo: la maschera che copriva il volto delle pazienti costrette a posare nude per foto hard, teschi, statuette, simboli magici. L'esoterismo era un chiodo fisso del medico condotto di Gallipoli, che aveva anche aperto un locale, arredato con drappi rossi, inginocchiatoi e a cui si accedeva con una tessera a forma di ostia su cui era impressa una croce celtica. In basso, gli inquirenti raccontano i loro mesi di minuziose indagini.



segue da pag. 23

da giungesse all'attuale conclusione, a commentare le ultime notizie sul caso. «Sono grato agli inquirenti, i magistrati Antonio Da Donno e Aldo Pietrucci, per aver dato rilievo e sostanza giuridica alla posizione delle mie assistite. Diversamente le loro dichiarazioni non avrebbero avuto l'importanza che meritavano a causa del tessuto psicologico-sociale impregnato di diffidenza, ignoranza, omertà nel quale purtroppo affondano ancora molte zone del nostro Sud». Non aggiunge altro, il legale, che si presenterà a sua volta al dibattimento in qualità di testimone.

L'arresto del dottor Pozzo ha creato ovviamente clamore a Gallipoli. Sposato, padre di una bimba di 5 anni, in città era conosciuto e stimato. Solo pochi mesi fa, aveva chiesto al Comune di poter gestire la casa di riposo, al momento chiusa. Certo, era nota la sua passione per le filosofie orientali, il tantrismo, le discipli-

ne esoteriche, ma che avesse potuto organizzare un «giro» di festicciole a sfondo sessuale con donne più o meno giovani, con un contorno di messe nere e foto pornografiche, è stata una sorpresa.

«Nell'inchiesta sono coinvolte altre persone», dicono gli inquirenti del Commissariato di Polizia e della Guardia di Finanza di Gallipoli. «Due sorelle d'origine americana titolari di una "baby school" e un biologo di Nardò, Giampiero D'Antoni, 40 anni, ex professore, ex informatore medico, ora scultore, attualmente in Germania con la terza moglie tedesca».

Le indagini sono partite circa un anno fa, basandosi su «voci» di festicciole cui partecipavano personaggi della media e alta borghesia salentina: un magistrato, alcuni medici, farmacisti, avvocati. Tutto ruotava intorno al dottor Pozzo.

Così gli investigatori, mettendo sotto controllo il suo telefono, sono riusciti a intercettare chiamate molto importanti

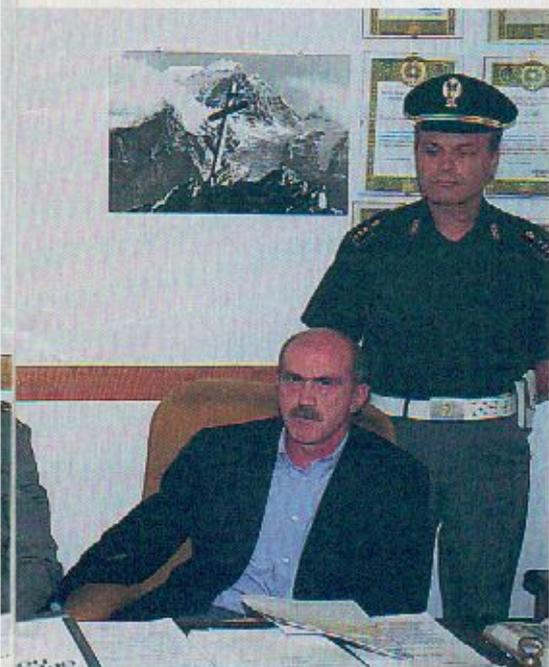
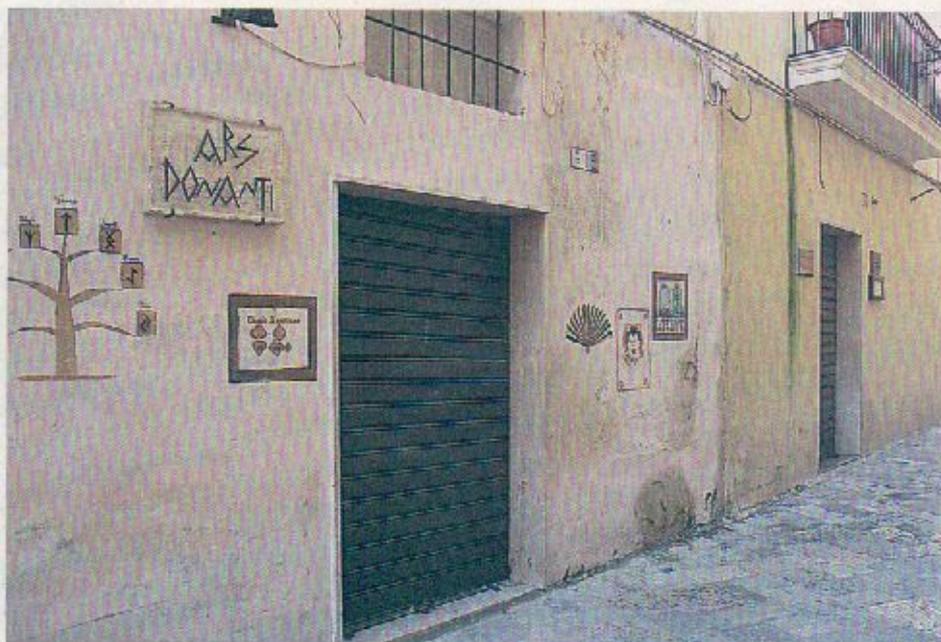
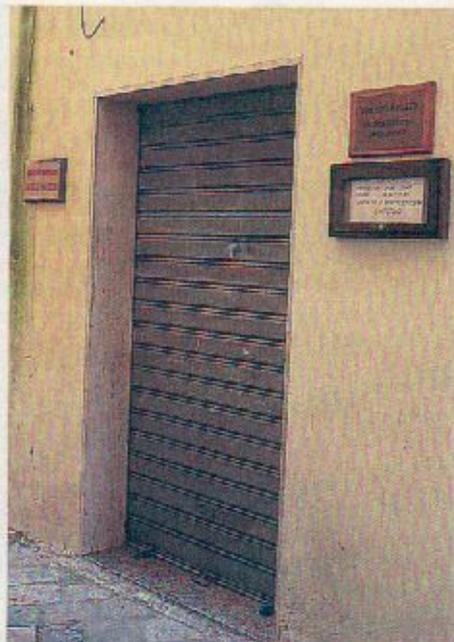
per l'inchiesta, come quelle di Francesca, pedina chiave, e di altre ragazze.

E l'avvocato Vinci a convincere la spaventata Francesca a raccontare tutto quello che sa agli inquirenti. E, fra mille titubanze, paure e ritrattazioni, viene fuori un quadro sconcertante.

Francesca parla del potere che Pozzo aveva di convincere le donne e di soggiogarle ai suoi voleri, sessuali e non, descrive i riti esoterici compiuti nell'hinterland di Gallipoli nei pressi di un dolmen neolitico in occasione del solstizio d'inverno.

«Era la mezzanotte del 21 dicembre», ci aveva confidato la ragazza. «Quel medico stese un drappo, poggiò due candele e mise delle ghirlande. Poi indossò un abito simile a quello dei monaci e, gridando al cielo parole confuse, mi fece appoggiare al dolmen e mi possedette».

«Mi offrì poi a un suo "compare," uno scultore. Io ero priva di volontà, incapace di comprendere e di reagire, soggiogata da lui. Poi giunsero anche gli incontri con



«Spezzare l'omertà»

A destra, l'avvocato Paolo Vinci, legale delle due donne plagate dal medico-santone. E stato lui a convincerle a spezzare il muro di omertà e di vergogna per denunciare i soprusi che avevano subito. Sopra, la porta dello studio del dottor Pozzo che si trova a Gallipoli, a fianco del negozio di Giampiero D'Antoni, un artista, coinvolto nell'inchiesta, che ora si trova all'estero; sul muro si notano l'albero della vita e altri segni esoterici.



i notabili della zona. Il medico e il suo amico mi avevano promesso che, seguendo le loro indicazioni, avrei risolto i miei problemi economici, trovando un lavoro. Invece ho ottenuto solo qualche regalo e tante sofferenze».

È proprio Francesca, insieme con altre donne, ad apparire in tantissime foto. Nuda, in chiaro stato di ipnosi, il volto celato da un mascherina a forma di farfalla. Alla sua testimonianza si è aggiunta quella di una sua compagna di sventura, Lidia.

«Avrebbe dovuto guarirmi dal grave stato di disagio psicologico in cui mi trovavo», racconta. «Ma, dopo quattro, cinque sedute, deviò la sua attenzione dai miei reali problemi verso il sesso. In poco tempo era riuscito a confondermi le idee. Mi parlava di filosofie e religioni orientali, degli astri, della luna, di un numero fortunato, il 6, che mi avrebbe fatto superare ogni problema». Ovviamente, la vita sarebbe tornata a sorriderle solo se Lidia

avesse accettato di sottoporsi alle sue volontà.

«L'ho fatto, ormai ero in sua balia. Ero anch'io destinata alla trafia del rito del solstizio, alle cerimonie orgiastiche. Per fortuna, a un certo punto è intervenuto mio marito: aveva indagato per conto suo ed aveva scoperto i pericoli a cui stavo andando incontro».

Gli inquirenti accertano tutto. E scoprono anche che queste donne soggiogate e convinte a non opporsi a incontri sessuali ricevevano ben poco se non nulla in cambio. «Le loro prestazioni servivano al Pozzo a ottenere importanti favori dai notabili nelle cui braccia gettava le sue pazienti. Come fidi e mutui bancari», spiegano gli inquirenti.

Proprio questi fidi avrebbero permesso al medico di ristrutturare alcuni locali a San Simone, una frazioncina vicino a Gallipoli dove lo scorso dicembre aveva aperto un ristorante, Agapé. Un locale molto particolare, arredato con drappi

rossi e inginocchiati, in cui si accedeva con una particolarissima tessera a forma di ostia sulla quale era impressa una croce celtica.

Lui, il dottor Pozzo, al momento non rilascia dichiarazioni, intento com'è a preparare la sua difesa. Nello scorso marzo, quando si iniziò a collegare il suo nome a quelle cerimonie non proprio canoniche, il professionista aveva parlato di «voglia di vendetta» da parte di qualcuno nei suoi confronti.

Certo, la storia non finisce qui. A Gallipoli sono in tanti ad aspettarsi ulteriori sviluppi dalle indagini. E c'è, ovviamente, molta curiosità anche per via di tutti quegli insospettabili personaggi della media e alta borghesia che hanno fatto da contorno a Ildo Pozzo e che un giorno dovranno uscire allo scoperto. In molti tremano. Mentre tante donne e ragazze, ingannate e deluse, aspettano che sia finalmente fatta giustizia.

Roberto Buia